

| | |
|---------------------|---|
| Zeitschrift: | Quaderni grigionitaliani |
| Herausgeber: | Pro Grigioni Italiano |
| Band: | 36 (1967) |
| Heft: | 1 |
| Artikel: | Canonici delle Valli nel capitolo della cattedrale di Coira dal 1500 al 1966 |
| Autor: | Giuliani, Sergio |
| DOI: | https://doi.org/10.5169/seals-28514 |

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Canonici delle Valli nel capitolo della cattedrale di Coira dal 1500 al 1966

Il capitolo della cattedrale di Coira ha al suo attivo una storia che risale fino al secolo ottavo e che vanta numerose pagine gloriose. Il capitolo si componeva in principio di un numero non ben determinato di sacerdoti che conducevano vita comune, prestavano servizio nella cattedrale e assistevano il vescovo nel governo della diocesi. Con il passare dei secoli la vita comune venne abolita e ogni canonico ebbe la sua prebenda e la sua abitazione. Nel 1472 Papa Sisto IV, con un breve apostolico regolava alcune questioni concernenti il capitolo e da quel documento è dato di eruire che allora i canonici erano ventitre. E tale numero rimase invariato fino al tempo della riforma. I torbidi scoppiati nei Grigioni fra il 1520 e 1570 non risparmiarono il capitolo. Il vescovo per la mancanza di fondi che avrebbero dovuto alimentare le prebende si vide obbligato a ridurre il numero dei prebendati a quattordici. Un indulto di Pio V del 7 giugno 1570 ne dà conferma.

Più tardi si passò a far la distinzione fra i canonici residenziali e extraresidenziali. I primi, ora in numero di sei, risiedono a Coira, hanno la loro casa e la relativa prebenda e formano il senato ristretto del vescovo. I canonici non residenziali vennero portati a diciotto e sono sparsi un po' in tutta la diocesi. Essi non hanno nessuna prebenda canonicale e formano con i residenziali il consiglio o senato maggiore del vescovo. Praticamente la formula vigente oggi (sei residenziali e 18 non residenziali), anche se ha subito qualche modifica nei particolari, risale al 1698.

I canonici residenziali portano i seguenti nomi: *prevosto, decano, scolastico, cantore, custode e sestario*. Il *prevosto* è la prima dignità del capitolo e rappresenta il vescovo nelle funzioni solenni, quando il vescovo è impedito di presiedere. Il *decano* è preside del capitolo e amministra i beni della fondazione capitolare. Lo *scolastico* aveva la mansione di maestro della dottrina cristiana ed era il predicatore d'ufficio nella cattedrale. Oggi tali incarichi sono passati al clero della parrocchia. Il *cantore* aveva l'incarico di dirigere il coro, di curare il canto per l'ufficio divino e per la messa capitolare. Anche la mansione del cantore è oggi solo una reminiscenza storica. Lo *scolastico* e il *cantore* si occupano oggi dei problemi di portata diocesana. Il *custode* aveva ed ha oggi ancora il compito di curare il mantenimento della cattedrale. Infine il *sestario* (sesto nel capitolo) è di regola il penitenziere del duomo.

Le Valli hanno avuto quasi sempre uno o più rappresentanti nel capitolo di Coira. Ne facciamo seguire l'elenco dal 1500 a tutto oggi, aggiungendo qua e là alcune notizie biografiche che si poterono ricostruire sui documenti di archivio. La lista sarebbe certamente più interessante se potesse abbracciare anche il periodo che va dal 700 al 1500, ma le scarse notizie finora scoperte non danno la possibilità di stendere un elenco anche solo approssimativo.

La lista che segue contiene anche nomi della valle di Poschiavo prima che la stessa facesse parte della diocesi di Coira. (Poschiavo e Brusio sono parte della diocesi di Coira solo dal 1870). Segno che parte del clero poschiavino si era messa a disposizione del vescovo della Rezia prima.

L'elenco è stato steso in ordine alfabetico e non cronologico.

1. **a Marca Gaspare.** Nato a Mesocco il 10. 3. 1840, ordinato sacerdote il 26 ottobre 1862. Fu per un anno professore a Roveredo, poi coadiutore a Mesocco (1863-1865), professore a Svitto dal 1865 al 1868. Venne nominato parroco di Mesocco nel 1868 e vi rimase come tale fino alla sua morte avvenuta il 25. 11. 1890.

2. **Andreossa Andrea.** Era oriundo di Poschiavo. Non si conosce la data della sua nascita. In data 24. 8. 1599 venne nominato canonico residenziale da Papa Clemente. Entrò in possesso del canonicato il 9. 2. 1600. Rinunciò alla sua prebenda il 3. 4. 1626.

3. **Berri Nicolao.** Era oriundo di Roveredo. L'unica data che si ha sul suo conto è la seguente: Nominato canonico il 20. X. 1529.

4. **Bondolfi Pietro.** Oriundo di Poschiavo. Nacque a Roma il 10 aprile 1872. Compì gli studi a Venezia, Einsiedeln e Coira. Dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 12. 7. 1896, si portò dapprima a Innsbruck, poi a Roma e infine a Lovanio per continuare gli studi che coronò con il dottorato in diritto canonico e con la licenza in economia nazionale. Nel 1898 venne nominato archivista vescovile, carica che tenne fino al 1907. Negli anni 1900-1907 fu anche rettore della chiesa di San Carlo a St. Moritz Bagni. Il 23 novembre 1907 venne designato direttore dell'istituto per le Missioni Estere di Betlemme in Immensee, carica che occupò fino alla sua morte avvenuta nel 1943. Il 21 maggio 1920 venne nominato canonico extraresidenziale. Rinunciò al canonicato nel 1936 perché la sua nomina a superiore generale delle Missioni di Betlemme era incompatibile con lo stallone canonico.

5. **Castelmur Bartolomeo.** Il Castelmur era oriundo della Bregaglia, ma non è noto l'anno della sua nascita e dove abbia compiuto gli studi. Verso il 1510 era cappellano di San Gaudenzio a Casaccia, in seguito fu trasferito a Maienfeld in qualità di parroco, dove però ebbe degli scontri violenti con i primi riformatori e dovette abbandonare la parrocchia. Nel 1517 venne chiamato a far parte del capitolo di Coira. Il Castelmur fu presente nel 1526 alla dieta di Ilanz, dove dimostrò di essere oratore facondo e latinista di grido. In seguito compare fuori Coira e anche fuori diocesi. Il motivo della sua partenza da Coira è stato causato dal fatto che la sua prebenda era stata

incamerata dai novatori. Nel 1536 viene registrato ad Altdorf (allora diocesi di Costanza) quale parroco di quella borgata, ma porta ancora il titolo di canonico curiense. Nel 1542, con una bolla di papa Paolo III, il Castelmur veniva investito del canonicato forense quale decano in Coira. Morì il 24 febbraio 1552.

6. **De Bassus Stefano.** Nacque a Poschiavo nel 1643. Il De Bassus, che era di famiglia nobile, poté dedicarsi agli studi in Germania e conseguì le lauree in teologia e in diritto canonico e civile. Venne chiamato a far parte del capitolo di Coira in qualità di sestario nel 1687. Nel 1690 optava per la prebenda dello scolastico che gli veniva anche conferita. La tenne fino alla sua morte avvenuta l'11 gennaio 1707. A lui si deve la fondazione di una messa perpetua nella cattedrale, che viene registrata come la « messa bassica ». La sua tomba è situata nella cattedrale davanti all'altare di San Lorenzo. L'epitaffio lo ricorda con queste parole: « *Sub hoc lapide requiescit Ill.mus et Rev.mus D. Stephanus Bassus s. theolog. et utrd. juris Dr. in Sandersdorf et Mendorf, Colegii elector. Ingolstadi in Baviera regens, Cancellarius episcop. Canonicus Scholasticus et Vicar. Gen. Cathedr. Eccl. Cur. qui vitae integritate, doctrina et exemplo aliis, sibi nunquam lucere desiit, die XI Jan. anno 1707, aetatis suae LXIV. R. I. P.* ».

7. **de Gaudentiis Bernardino.** Le notizie intorno a questo illustre sacerdote poschiavino le togliamo in parte dal libro « Paganino Gaudenzio » del defunto dr. Felice Menghini. Scrive il Menghini: « Fra i Gaudenzi poschiavini di ramo cattolico merita uno speciale ricordo il canonico prevosto della cattedrale di Coira, Bernardino, sia per le importanti cariche religiose e politiche occupate, sia per la costante relazione che egli mantenne col suo celebre cugino, Paganino. Secondo l'iscrizione posta sul suo sepolcro nella cattedrale di Coira, egli sarebbe nato nel 1598, essendo morto a 71 anni il 31 luglio 1669. Ma sopra un ritratto conservato nel palazzo de Bassus-Massella (oggi albergo Albrici in Poschiavo), nobili famiglie imparentate coi Gaudenzi, si legge: *Bernardinus Gaudentius Doct. Proth. Apost. Can.cus Cur. Aetat. sua 46 Ao 1642.* Secondo questa iscrizione egli sarebbe nato quindi nel 1596 circa o verso la fine del 1595, in cui secondo il « Liber parochialis » cattolico di Poschiavo, cadde il battesimo di un Bernardino figlio di Antonio Domenico de Gaudentiis. Nulla sappiamo dei suoi studi e del modo con cui egli, pur essendo nato in una parrocchia che apparteneva alla diocesi di Como, entrasse poi nella diocesi di Coira. Molto probabilmente egli aveva fatto i suoi studi in Germania, come usarono fare in quel secolo e nel secolo seguente molti altri giovani, fra cui appunto Paganino, delle più ricche famiglie poschiavine, specialmente fra i Lossio, i de Bassus e i Margarita. La più antica notizia pubblicata attorno a Bernardino de Gaudentiis si trova in un manoscritto del sacerdote poschiavino Francesco Badilatti, che in un suo « Breve racconto della miracolosa Madonna della Santa Maria di Poschiavo », composto nel 1717, parla brevemente anche di Bernardino e Paganino Gaudenzi. Del primo dice: « Fu l'illusterrimo signore don Bernardino de Gaudentiis vicario generale, decano e prevosto della cattedrale di Coira, qual per

l'incredibile sua sapienza et destrezza trattava negotii importantissimi con le 3 gran Corone dell'Impero Spagna et Francia, e in fino dopo haver al sommo arrichiata la sua nobil Casa, eresse nella ven. chiesa preposituale di San Vittore come nel vescovado di Coira due riguardevoli capelle, co' suoi pingui benefici ».

L'opera che il canonico de Gaudenzi svolse come legato e vicario generale del vescovo di Coira Giovanni VI Flugi d'Aspermont venne brevemente accennata da diversi storici grigioni, specialmente dal Laduner e dal Mayer ».

Il Gaudenzio fu canonico custode e vicario generale di Coira dal 1630 al 1655. Il 17. 9. 1655 venne eletto decano e prevosto nel contempo. Nel 1632 fu a Madrid presso il re di Spagna per una missione politica.

Il Gaudenzio ha dimostrato il suo attaccamento alla valle di Poschiavo regalando fra altro un bel quadro alla chiesa di Prada. Il quadro che è la pala dell'altar maggiore, rappresenta l'apparizione della Madonna a San Bernardo e porta l'iscrizione « D.O.M. Caelorum Reginae ac Divo Bernardo offert hoc Bernardinus Gaudentius D. Prot. Ap. » (A Dio ottimo e massimo, alla regina del cielo e al divo Bernardo offre questo quadro Bernardino de Gaudentiis Protonotario Apostolico).

La cattedrale di Coira ha un beneficio fondato dal de Gaudentiis e un altare eretto per la sua munificenza e dedicato ai santi Bernardino e Gaudenzio.

Il Gaudenzio morì il 31 luglio 1669 e venne sepolto davanti all'altare da lui fondato. La lapide dà un'età che non concorda con quella del quadro conservato a Poschiavo. Se l'iscrizione sulla lapide è esatta, e non vi sono motivi per dubitarne, allora il de Gaudentiis nacque nel 1598.

8. **De Gaudentiis Caspare Bernardino.** Di lui si conoscono solo tre date: 21. 8. 1663 nomina a canonico della cattedrale da parte di Alessandro VI. Il 28. X. 1663 venne istallato e morì il 24. 2. 1679.

9. **Giuliani Sergio.** Nato a Poschiavo il 4. 1. 1912. Compì gli studi ginnasiali e liceali nei seminari milanesi (S. Pietro Martire, Monza e Venegono Inferiore), teologia a Coira. Ordinato sacerdote il 7. 7. 1935, fu parroco a Selma (1935-1940), parroco a Brusio (1940-1946), cappellano aulico (1946-1951), amministratore vescovile (1951-1958). Dal 1. aprile 1958 è cancelliere vescovile. Fa parte del capitolo della cattedrale di Coira in qualità di canonico custode dal 1. 1. 1956. La sua nomina ebbe luogo attraverso la dataria di Roma. In margine a questo elenco viene riprodotta nel testo originale e in traduzione italiana la bolla pontificia.

10. **Iseppi Filippo.** Oriundo di Poschiavo e Brusio. Nato a Roma il 13 giugno 1867, ordinato sacerdote a Coira il 17 novembre 1889. Fu cappellano a Domat-Ems (1890-1893), cappellano a Sant'Antonio (1893-1898), parroco a Le Prese (1898-1908), rettore della missione di Samedan (1908-1929), prevosto di Poschiavo dal 13 settembre 1920 fino alla sua morte avvenuta il 21. 1. 1943. Venne nominato canonico extraresidenziale il 4 luglio 1938.

11. **Lanfranchi Emilio.** Nato a Poschiavo il 29 luglio 1872. Studiò a Di-

sentis, Svitto e Coira. Ordinato sacerdote il 19 luglio 1903, vicario a St. Moritz (1904-1905), parroco a St. Moritz (1905-1921). Venne chiamato a far parte del capitolo in qualità di cantore il 22 aprile 1921 in sostituzione del defunto canonico Vasella. Optò poi per il canonicato prepositurale che ottenne nel 1932. Nel 1942 venne nominato protonotario apostolico. Monsignor Lanfranchi si acquistò meriti speciali per il restauro della cattedrale di Coira. In seno alla Pro Grigioni fu membro attivo ed operante. Morì a Coira il 19 marzo 1944 e volle essere sepolto a Poschiavo.

12. **Lossio Giovanni Battista.** Si sa di lui solo che era di Poschiavo e che fu alunno del collegio elvetico. Venne nominato canonico il 28. 2. 1645.

13. **Mantovani Pasquale.** Nacque a Soazza il 1. 4. 1858. Venne ordinato sacerdote a Coira il 22. 7. 1883. Dal 1883 al 1922, anno della sua morte, fu professore nel collegio di Svitto, dove aveva assolto gli studi medi. Il 27. 1. 1913 venne nominato canonico extraresidenziale. Morì a Tarasp, dove si trovava in cura, il 9 agosto 1922. Le sue spoglie riposano nella cappella mortuaria del collegio di Svitto.

14. **Mengotti Carlo.** Nacque a Poschiavo nel 1827. Compì gli studi a Como e venne ivi ordinato nel 1851. Fu dapprima curato a Celle di Chiavenna, ma ben presto venne trasferito a Poschiavo, dove fu il braccio destro del prevosto Franchina. Alla morte di questo, avvenuta nel 1883, venne nominato prevosto. Il 27 luglio 1885 Mons. Rampa lo nominava canonico extraresidenziale. Nel 1886 in occasione della visita pastorale, per divergenze avute con le autorità civili e religiose, lasciò la valle per l'estero senza più farvi ritorno. Diede le dimissioni da canonico il 15. 12. 1886.

15. **Mengotti Carlo Giuseppe.** Oriundo di Poschiavo. Fu dapprima canonico della collegiata di Tirano. Nel 1732 presentò al capitolo di Coira una bolla pontificia in virtù della quale veniva designato coadiutore del prevosto Rodolfo von Salis con diritto di successione. L'11 dicembre 1739 moriva il Salis e già il 14 dello stesso mese il Mengotti veniva installato come prevosto. Morì il 19 febbraio 1758.

16. **Mengotti Francesco.** Oriundo di Poschiavo. Compì gli studi a Milano. Fu prevosto di Poschiavo dal 1710 al 1749 e di lui si legge che « durò 39 anni, amato e riverito per la sua prudenza e virtù ancora dai signori protestanti ». Nonostante che fosse sacerdote della diocesi di Como e operante nella stessa, venne nominato canonico extraresidenziale di Coira già nel 1710.

17. **Mengotti Giovanni Antonio.** Oriundo di Poschiavo e fratello di Mengotti Francesco (Nr. 16). Precedette il fratello come prevosto di Poschiavo e diresse le sorti della collegiata dal 1699 fino al 1710. In novembre 1709 venne nominato da Roma canonico extraresidenziale di Coira, ma non prese mai possesso del suo stallo. Morì infatti già nel marzo 1710.

18. **Nigris Filippo.** Nacque il 1. aprile 1863 a Mesocco. Ordinato sacerdote a Coira il 18 aprile 1886. Parroco a Cauco 1887-1891. Parroco a Mesocco 1892-1947 e poi quiescente a Mesocco. Dal 1925 fu vicario delle due Valli fino al 1948. Venne nominato canonico extraresidenziale nel 1925.

19. Rampa Costantino. Nacque a Poschiavo il 13 settembre 1837. Compì gli studi a Einsiedeln, Monaco, Roma e Milano. Venne ordinato sacerdote per la diocesi di Como il 25 maggio 1863. Fu dapprima cappellano a Le Prese, poi parroco a Glarona. In seguito venne chiamato come professore nel seminario di San Lucio. Nel 1875 entrava a far parte del capitolo come canonico extraresidenziale. Nel 1879, appena 42enne, veniva eletto vescovo di Coira. Morì il 17 settembre 1888.

20. Savioni Giovanni. Nacque a Roveredo (cittadino di Buseno) il 26 dicembre 1845. Studiò nei seminari milanesi e venne ordinato sacerdote a Milano, ma per la diocesi di Coira, il 10 giugno 1876. Fu parroco a Landarenca dal 1876 al 1886. Parroco a San Vittore dal 1886 fino alla sua morte avvenuta il 17 ottobre 1925. La sua nomina a canonico extraresidenziale ebbe luogo nel 1896. Fu pure vicario delle due Valli.

21. Sonvico Giovanni. Oriundo di Soazza. Fu prevosto a San Vittore verso il 1594. Nel 1601 era uno dei candidati alla sede vescovile. Uomo di grande cultura ebbe la sfortuna di ammalarsi e di credersi perseguitato. Ciò avvenne dopo che aveva abbandonato San Vittore per assumere la parrocchia di Santa Maria. Il Sonvico fu canonico extraresidenziale e da una notizia del protocollo capitolare si deve dedurre che era stato designato come residenziale, ma di fatto non risiedette mai a Coira. La notizia dice: Il nostro canonico e prevosto della Mesolcina dr. Giovanni Sonvico è invitato a venire a Coira nel prossimo marzo per prendere possesso della sua residenza (8. 12. 1597). Morì a Soazza in data non precisata.

22. Tamò Ulisse. Cittadino di Sonogno e San Vittore, nacque in quest'ultimo paese il 26 febbraio 1874. Studiò a Roma dove venne ordinato per Coira il 27 maggio 1899. Vicario a Zurigo, rettore della missione di Arosa (1901-02), professore a Svitto (1902-1912), professore di morale e vice rettore a San Lucio in Coira (1912-1932). Venne nominato canonico extraresidenziale il 12 febbraio 1928, nel 1932 passò nel capitolo residenziale come canonico cantore, nel 1934 divenne scolastico e nel 1944 prevosto. Morì a Coira il 1. aprile 1950. Venne sepolto a San Vittore.

23. Tini Aurelio. Nacque a San Vittore nel 1818. Passò tutta la sua vita sacerdotale (1840-1884) a Roveredo come parroco, fondatore del collegio s. Anna, vicario delle due valli. Fu canonico extraresidenziale dal 1854 in avanti.

24. Tini Francesco. Fu canonico residenziale dal 1664 al 1680. Venne nominato custode dal vescovo Ulrico von Mont. Optò per la prebenda di scolastico nel 1668. Fu anche vicario generale. Venne sepolto nella cattedrale di Coira e la sua lapide venne rimossa nel 1921 in seguito ai restauri.

25. Tini Giovanni di Roveredo. Dr. in teologia e in diritto. Fu segretario vescovile e canonico extraresidenziale. La sua nomina avvenne il 17 settembre 1688. Morì l'11 settembre 1722.

26. Tini Raffaele. Fratello del Tini Giovanni (Nr. 25). Due sole date si sanno di lui. Il 15 maggio 1687 venne nominato canonico extraresidenziale

e inviato quale segretario del conte Ferrari che era prefetto reale a Innsbruck. Morì già il giorno 8 marzo 1688.

27. **Tognola Fedele Antonio.** Nato a Grono il 25 novembre 1811. Ordinato sacerdote il 5 ottobre 1834. Parroco a Mesocco 1835-1841. Negli anni 1846-1863 fu di nuovo parroco a Mesocco. Venne nominato canonico extraresidenziale nel 1849. Morì a San Vittore il 29 aprile 1885.

28. **Toscano Gian Giacomo.** Nato a Mesocco nel 1567. Fu dapprima a Mesocco, poi all'estero e infine prevosto della collegiata di San Vittore. Figura nell'elenco dei canonici della cattedrale, ma senza date o indicazioni di sorta.

29. **Toschini Giovanni Francesco.** Nato a Soazza il 24 giugno 1825, ordinato sacerdote nel 1849. Parroco a Mesocco 1850-1856. Nel 1857 venne nominato prevosto della collegiata di San Vittore e fu anche l'ultimo prevosto del capitolo. Figura nell'elenco dei canonici di Coira come extraresidenziale con nomina nel 1858. Morì il 10 ottobre 1879.

30. **Toschini Nicolao Francesco.** Nato a Soazza in data imprecisata. Dottore in teologia. Fu a Mesocco e a San Vittore. Il 4 giugno 1788 venne nominato canonico extraresidenziale di Coira. Morì nel 1821.

31. **Tuena Giuseppe di Poschiavo-Le Prese.** Nacque a Roma il 14 gennaio 1895. Ordinato sacerdote a Roma il 3 aprile 1920 tornò in patria con il dottorato in teologia, acquistato al collegio di Propaganda Fide. Professore a Svitto 1920-1925, parroco a Pontresina dal 1925 al 1932. Parroco a St. Moritz dal 1932 al 1955. Nel gennaio 1955 venne chiamato a Coira quale canonico residenziale con la prebenda dello scolastico.

Dal 1962 è decano del Capitolo.

32. **Vasella Giovanni Domenico.** Nacque a Poschiavo il 27 aprile 1861. Compì tutti gli studi nei seminari milanesi. Ordinato a Coira il 20 dicembre 1884. Venne inviato a Poschiavo quale coadiutore. Nel 1886, dopo la partenza del prevosto Mengotti (vedi Nr. 14), assunse la cura di Poschiavo quale economo spirituale. Nel 1889 ridiventò coadiutore e fu il braccio destro del Prevosto Chiavi. Nel 1907 venne nominato prevosto di Poschiavo e nel 1909 canonico extraresidenziale. Nel 1912 veniva chiamato a Coira quale canonico custode e parroco del duomo. Nel 1919 cedeva il posto di parroco e custode al futuro vescovo di Coira Cristiano Caminada e passava alla prebenda di cantore. Morì improvvisamente a Coira il 30 gennaio 1921 ed è sepolto nel piccolo cimitero davanti alla cattedrale.

La sua lapide situata ora al nord dell'esterno della cattedrale dice: (traduzione italiana)

Qui riposa in Dio il M. Rev.do
Giovanni Domenico Vasella,
Canonico e parroco della cattedrale
Cancelliere vescovile
nato il 27.4.1861 a Poschiavo
morto il 30.1.1921
R. I. P.

33. Zoppi Pietro. Nacque nel 1738 a Monticello di San Vittore. Entrò a far parte del capitolo di San Vittore in età di anni 19, cioè prima ancora di essere prete. Fece parte del capitolo di San Vittore fino alla sua morte avvenuta il 14 settembre 1789. Dapprima canonico e poi dal 1766 prevosto. Nel 1775 (13 novembre) venne nominato e istallato come canonico extraresidenziale di Coira.

34. Zuccalli Giovanni Ferdinando Antonio Uldarico. Nacque a Roveredo in data imprecisa. Fu a lungo in Germania. Al suo ritorno a Roveredo assunse una scuola. Nel 1711 venne nominato canonico extraresidenziale al posto del valtellinese Francesco Xaverio Guicciardi che era stato promosso a vescovo di Narni.

Fonti consultate: Atti di archivio nel Palazzo episcopale di Coira.

Paganino Gaudenzio di Felice Menghini.

Storia del capitolo di San Vittore del dr. Boldini R.

Il clero secolare di Mesolcina-Calanca del dr. Simonet.

Testo latino della bolla pontificia con la quale venne nominato il canonico residenziale Giuliani Sergio.

PIUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI dilecto filio SERGIO GIULIANI, canonico cathedralis Ecclesiae CURIENSIS salutem et apostolicam benedictionem.

Cum canonicatus, Custodiatus nuncupatus, cathedralis Ecclesiae Curiensis, iuxta decretum appositum in provisione decanatus, secundae post Pontificalem Dignitatis eiusdem Cathedralis Ecclesiae favore Johannis Vonderach Presbyteri, mense novembri praeteriti anni Domini a Nobis facta, vacet ad praesens: NOS ad eiusdem canonicatus provisionem procedere cupientes, eum ipsum unacum suis iuribus et fructibus, tibi, Presbytero dioecesis Curiensis bonis moribus praedito, quadragesimum tertium aetatis annum agenti, in cura animarum exercitio versato, a Venerabili Fratre Nostro Episcopo Curiensi commendato, Apostolica auctoritate conferimus et assignamus. Dilecto autem Ordinario Curiensi mandamus ut Ipse, per Se vel per Suum ad normam juris delegatum, recepto prius de observandis Statutis et probatis consuetudinibus dictae Cathedralis Ecclesiae solito jurejurando, te vel procuratorem tuum in realem possessionem praefati canonicatus atque adnexorum jurium et pertinentiarum inducat auctoritate Nostra, contradictores, quacumque appellatione postposita, compescenda. Decernentes irritum et inane quidquid in contrarium attentatum fuerit vel contigerit attentari. Contrariis quibuscumque minime obstantibus. Datum Romae apud Sanctum Petrum A. D. MCMLVI Kalendis Januariis. Pontificatus Nostri anno XVII.

† Ep. Tusc. Card. Tedeschini

S. R. E. Datarius

Marcus Martini

Sub Notarius

Traduzione italiana: PIO VESCOVO SERVO DEI SERVI DEL SIGNORE al caro figlio SERGIO GIULIANI canonico della cattedrale di Coira Salute e apostolica benedizione. Dato che il canonicato così detto del custode della cattedrale di Coira è vacante in seguito al decreto preso con la nomina del decano nella persona del sacerdote Giovanni Vonderach nel novembre scorso: Noi desideriamo di procedere ad occupare detto canonicato e lo stesso con tutti i suoi diritti e frutti lo conferiamo e assegniamo a te, sacerdote delle diocesi di Coira, a te che sei di buoni costumi, di anni quarantatre e sei versato nella pastorazione e ciò su raccomandazione del venerabile nostro fratello il vescovo di Coira. Tutto ciò con autorità apostolica.

Al caro vescovo di Coira comandiamo che o per se stesso o per mezzo di un delegato a norma del diritto, dopo aver ricevuto da te il giuramento di voler osservare gli statuti e le consuetudini della cattedrale di Coira, ti investa o investa il tuo procuratore, del beneficio precitato con tutti gli annessi e connessi. E nel fare ciò respinga ogni opposizione che potesse venir fatta. Decretiamo che sarà nullo e senza valore quello che venga fatto o che si attenti di fare in contrario a quanto sopra.

Nulla osta in nessun modo. Dato a Roma presso san Pietro nell'anno del Signore 1956, il primo di gennaio.

Sigillo e firme